



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI CATANIA

VERBALE DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 13/10/2026

L'anno 2026, il giorno tredici del mese di ottobre, alle ore 11,00 è stata convocata una riunione tra l'Amministrazione, le rappresentanze sindacali di categoria firmatarie del CCNL 2022-2024 e le RSU, giusta convocazione del 25/9/2026 prot. int. n. 6359/2026, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- accordo sull'articolazione oraria e istituti contrattuali connessi.

Per la Parte Pubblica sono presenti: il Procuratore Generale della Repubblica di Catania F.F., Dr Angelo Busacca, il Procuratore della Repubblica per i Minorenni di Catania, D.ssa Carla Santocono ed il Dirigente Amministrativo, D.ssa Stefania Caruso.

Per le RSU sono presenti: Raspanti Giacinto Mario, Rapisarda Grazia e Targiani Stefania (Procura Generale di Catania) e Laineri Sergio e Filippello Giuseppe (Procura per i Minorenni di Catania).

Per le OO.SS.:

Per CONFINTESA FP Caruso Debora;

Per UIL FP Giustizia: La Manna Renato Giuseppe;

Per FP CGIL Torre Salvatore

Svolge le funzioni di verbalizzazione il sottoscritto Funzionario dei Servizi Giuridici Andrea Sciacca. Il Dirigente Amministrativo preliminarmente precisa che la suddetta riunione è stata richiesta dalle RSU, le quali a seguito di riunione del 22/7/2026, proponevano di contrattare a livello decentrato le seguenti modifiche:

- introduzione di un'ulteriore articolazione oraria che preveda la prestazione lavorativa su cinque giorni alla settimana, di cui quattro giorni da 6 ore e 45 minuti e un giorno con rientro da nove ore (con o senza pausa);
- flessibilità oraria in ingresso dalle ore 7.00 e in generale una maggiore flessibilità nella fruizione dei permessi orari.

Letta la superiore richiesta, il Dirigente amministrativo ha avuto un preliminare confronto con le RSU al fine di meglio comprendere le esigenze del personale, nonché per avere chiarimenti in merito alla generica dicitura *"una generale maggiore flessibilità nella fruizione dei permessi orari"*.

All'esito di detto incontro, il Dirigente amministrativo ha chiarito in primo luogo che qualunque tipologia oraria che preveda il proseguimento dell'attività lavorativa oltre le sei ore, necessita della pausa pranzo, poiché non è consentita la rinuncia alla pausa per indisponibilità del relativo diritto ai

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.lgs n. 66/2003 e dei CCNL vigenti, ed infatti, in quanto destinato al recupero delle energie psicofisiche del lavoratore, l'istituto della pausa deve ritenersi sottratto alla disponibilità negoziale delle parti (datore di lavoro e dipendente) ed è pertanto irrinunciabile, eccezion fatta per quanto previsto dall'art. 19, comma 5, del CCNL 2025/2027, secondo il quale la prestazione lavorativa, quando esercitata nell'ambito di un orario di lavoro giornaliero superiore alle sei ore, può non essere interrotta dalla pausa in presenza di attività per le quali va obbligatoriamente assicurata la continuità dei servizi (assistenza all'udienza o conduzione delle autovetture per il trasporto dei magistrati).

Quanto alla flessibilità oraria in ingresso dalle ore 7.00, il Dirigente amministrativo rileva che l'anticipazione della flessibilità oraria in ingresso in detti termini non è funzionale alle esigenze organizzative dell'Ufficio per diversi ordini di ragioni.

In primo luogo, perché ogni ufficio giudiziario e, nello specifico, la Procura Generale di Catania deve garantire un'apertura al pubblico di almeno 5 ore (cfr. dall'art.162, 1 comma, della legge 23 ottobre 1962 n. 1196), ovvero dalle ore 8,30 alle ore 13,30. Da ciò ne consegue che ove venisse riconosciuta la possibilità di una flessibilità in ingresso alle ore 7.00, il dipendente con giornata lavorativa da sei ore terminerebbe alle ore 13.00, mentre coloro i quali hanno articolazione oraria delle sette ore e dodici minuti e/o con rientro da nove ore, dovrebbero – obbligatoriamente – andare in pausa proprio durante la fascia oraria di apertura al pubblico. È evidente che ciò determinerebbe enormi difficoltà organizzative, poiché occorrerebbe sempre prevedere all'interno di ogni ufficio e/o segreteria la presenza di almeno un'unità con timbratura successiva alle ore 7.00, avendo cura di organizzare e prevedere anche le assenze a qualunque titolo del personale ivi assegnato.

Motivo per cui correttamente, già in passato, non era stata accolta la richiesta di anticipare la fascia oraria di fruizione della pausa pranzo alle ore 13.00 (vedasi contrattazione dell'1/12/2023).

Pertanto, ciò comporterebbe che ove – potenzialmente – tutte le unità di personale assegnate ad un ufficio dovessero optare per detta flessibilità in ingresso, delle due l'una, o questa Dirigenza dovrebbe poi limitarne la concessione per garantire comunque l'erogazione dei servizi e andrebbero quindi stabiliti dei criteri, oppure giornalmente si verificherebbero accumuli orari del personale per coprire la fascia oraria 13.00/14.00.

Circostanza questa che non può non essere considerata dal Dirigente amministrativo sia in termini organizzativi che di potenziale danno all'erario.

A nulla rileva, a parere di questa Dirigenza, la circostanza che alcuni uffici giudiziari aventi sede in questo Palazzo di Giustizia hanno concesso detta possibilità al proprio personale, dal momento che, seppur l'Amministrazione deve cercare di conciliare al meglio le esigenze vita-lavoro del personale

amministrativo, occorre anche tener conto delle specifiche esigenze di servizio e organizzative di ciascun Ufficio.

Quanto, invece, alla richiesta di maggiore flessibilità nella concessione dei permessi, ferie etc., dopo un breve confronto con le RSU, è stato chiarito che, ove possibile, quando non si tratti di esigenze imprevedibili e non programmabili, qualunque assenza a qualunque titolo va comunicata con un congruo preavviso che, tuttavia, solo nei casi specificamente previsti dal CCNL (vedasi a titolo esemplificativo e non esaustivo visite specialistiche, congedo parentale e così via) il termine è perentorio ai fini della relativa concessione del beneficio.

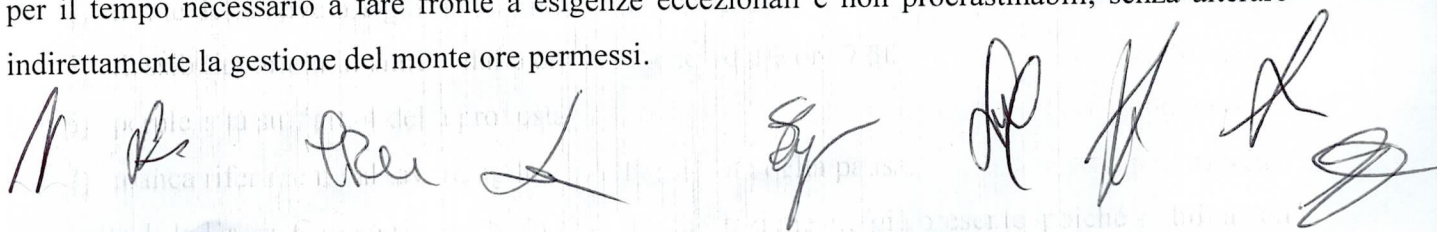
All'esito di detto incontro preliminare con le RSU, questa Dirigenza ha redatto proposta di accordo sull'articolazione oraria che è stata inviata, unitamente alla convocazione per la data odierna, quale informativa sindacale, sia alle RSU che alle OO.SS firmatarie del CCNL 2025/2027.

In data 2/10/2026, dopo aver preso visione della proposta di contrattazione della parte pubblica, veniva svolta ulteriore riunione sindacale a cui partecipavano le RSU e il personale amministrativo di questo generale Ufficio, all'esito della quale sono state formulate le seguenti ulteriori richieste di modifica:

- 1) eliminazione della percentuale (50%) ai fini della concessione delle tipologie di articolazione oraria che comportino l'attribuzione del buono pasto;
- 2) riduzione da 30 minuti a 15 minuti del surplus orario in prosecuzione (senza pausa);
- 3) obbligo di mantenere almeno per un anno l'articolazione oraria prescelta;
- 4) limite delle nove ore giornaliere massime di lavoro;
- 5) flessibilità oraria in entrata dalle ore 7.00 e non dalle ore 7.30;
- 6) perplessità sull'art. 4 della proposta;
- 7) manca riferimento al lavoro agile e alla flessibilità della pausa.

Sul punto 1, la Dr.ssa Caruso rileva che la suddetta limitazione era già presente, poiché stabilita con una vecchia contrattazione decentrata e mai modificata, ma che in ogni caso – al momento- il personale che usufruisce di dette articolazioni orarie non supera neanche il 30%, con ampio margine quindi ai fini della relativa concessione ad altri dipendenti.

Sul punto 2, si rileva che la possibilità di trattenersi oltre l'orario di lavoro, in continuità (quindi senza pausa) per un lasso di tempo di ben 30 minuti e gestito come "eccedenza oraria e/o surplus", potrebbe non essere conforme alle disposizioni contrattuali che prevedano una preventiva valutazione e ratifica del Dirigente sulle oggettive e documentate motivazioni in merito alla necessità di rimanere oltre l'orario di lavoro. Ciò a garanzia del fatto che detta permanenza in ufficio avviene esclusivamente per il tempo necessario a fare fronte a esigenze eccezionali e non procrastinabili, senza alterare indirettamente la gestione del monte ore permessi.



Sul punto 3, la limitazione è stata prevista semplicemente per evitare che il personale possa modificare spesso l'articolazione oraria creando difficoltà all'ufficio del personale nella gestione della singola posizione tramite l'applicativo TMMG.

Sul punto 4, si concorda su quanto rilevato in sede assembleare, ovvero che la limitazione delle nove ore massime giornaliere di lavoro non è più prevista contrattualmente, essendo oramai previsto il limite del riposo di 11 ore fra una prestazione lavorativa e l'altra. Tuttavia, si rileva che detto limite giornaliero è previsto come impostazione automatica del TMMG che, infatti, decurta eventuale tempo in eccedenza. A prescindere da ciò, si ritiene che detto limite sia più che conforme alle esigenze di servizio di questo Generale ufficio.

Sul punto 5, si ribadisce e reitera quanto sopra rilevato e argomentato.

Sul punto 6, si precisa che con l'espressione "*nella fascia oraria compresa tra le 13.30 e le 14.00 i servizi urgenti saranno garantiti di norma dal personale addetto all'ufficio di appartenenza, in via eccezionale ed in caso di necessità ed urgenza da quello presente per il rientro pomeridiano anche se di area diversa*", ci si riferisce ad ipotesi del tutto eccezionali, quali ad esempio periodi feriali in cui diverse unità di personale assegnate alla stessa unità organizzativa possano essere assenti dal servizio e, non certamente, ad ipotesi ordinarie di gestione del flusso lavorativo.

Quanto, in ultimo, al punto 7, si evidenzia che in seno alla richiesta di riunione ai fini della contrattazione decentrata nulla era indicato circa la possibilità di usufruire del lavoro agile, motivo per cui non è stato inserito nella proposta. In ogni caso, prima di poter discutere su eventuali accordi aventi ad oggetto lo smart working appare necessario una preventiva verifica delle attività e dei servizi che possono essere svolti anche da remoto, nonché la fornitura di pc portatili in uso e/o a disposizione dell'ufficio. Quanto alla flessibilità della pausa ci si riporta a quanto detto sopra.

Intervengono i partecipanti alla contrattazione i quali, con varie argomentazioni, illustrano l'opportunità di valutare l'ingresso quantomeno dalle ore 07.15 per alcune categorie di lavoratori che presentino particolari esigenze anche in funzione delle esigenze di conciliazione vita/lavoro per come già previste dal CCNL vigente.

Sul punto il Procuratore Generale F.F. interviene rappresentando l'opportunità di stabilire criteri oggettivi per tutti i dipendenti.

Si stabilisce di non modificare le fasce orarie di flessibilità a fronte dell'apertura della Dirigenza a consentire, laddove possibile, un maggiore ricorso al lavoro agile.

I partecipanti propongono anche di valutare la possibilità di allungare la pausa pranzo, su singoli casi, come previsto da contratto.

La Dirigente si riserva di decidere all'esito di confronto anche ai fini dell'operatività della modifica sul Time Management.

In ordine alla possibilità di effettuare la pausa di 10 minuti la Dirigente precisa che deve costituire scelta del dipendente, al momento della scelta dell'articolazione oraria, senza riconoscimento del buono pasto e a mantenerlo fermo per un periodo di almeno tre mesi.

Viene introdotto il profilo orario articolato su cinque giorni settimanali di cui un giorno di 9 ore lavorative e quattro giorni di 6 ore e 45 minuti, con pausa pranzo.

A questo punto il Dirigente amministrativo rileva che sarebbe opportuno prima di apportare ulteriori e diverse modifiche, attendere l'esito dell'ispezione ministeriale già svolta e gli eventuali rilievi ispettivi, onde verificare che l'attuale assetto normativo e contrattuale di questo ufficio sia, secondo gli ispettori, conforme ai CCNL vigenti e ai pareri dell'Aran e/o se sia necessario apportare delle modifiche che, quel punto, andrebbero fatti in conformità ai rilievi mossi.

Si ribadisce, tuttavia, che la flessibilità oraria fino alle 9.30, così come già previsto dalle disposizioni precedenti, può essere concessa ove sussistano particolari e comprovate esigenze del lavoratore che vanno debitamente documentate.

All'esito di ampio confronto e discussione le parti concordano nello stabilire che restano in vigore tutte le precedenti disposizioni e contrattazioni decentrate, così come illustrate all'Ispettorato in seno alla relazione a firma del Procuratore Generale Zuccaro del 26/3/2026 (che si allega al presente verbale). Quanto alla flessibilità oraria in ingresso resta la fascia dalle 7.30 alle 9.00 per tutti i dipendenti e la fascia più ampia (7.30/9.30) per coloro i quali abbiano i requisiti di cui all'art. 20 del nuovo CCNL 2025/2027.

Pertanto, entro dicembre 2026 tutto il personale sarà invitato a presentare nuova istanza con cui venga richiesta sia la tipologia oraria sia la flessibilità in ingresso (allegando nel secondo caso la documentazione necessaria) che si vuole adottare a far data dal 1° gennaio 2027.

Alle ore 11.49 la dott.ssa Santocono lascia la contrattazione per un precedente impegno.

Si allega al presente verbale memoria a firma del Segretario Provinciale di Confsal UNSA Catania, Carmela Motta, e memoria a firma del Coordinatore UIL FP Giustizia Catania, Renato La Manna.

Dichiara chiusa la seduta alle ore 12.27.

Del che è il presente verbale.

L.C.S

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA F.F

Angelo Busacca

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI DI CATANIA

[Firma] *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]*

(Non firma il presente verbale in quanto lascia la riunione, prima della chiusura del verbale, alle ore 11.49, a seguito di precedente impegno)

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Stefania Caruso

Il Verbalizzante

Funzionario dei Servizi Giuridici Andrea Sciacca

LE RR.SS.U.

Raspanti Giacinto Mario, Rapisarda Grazia, Targiani Stefania, Laineri Sergio, Filippello Giuseppe

PER LE OO.SS.

UIL FP

e n. 9.

Caruso Debora, La Manna Renato Giuseppe, Torre Salvatore

FP 1612

CONTINUESA TP.

Sergio RSU



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA**

P.zza G. Verga 95129

Segreteria magistrati e personale tel. 095/366125

e.mail: pg.catania@giustizia.it

Catania 26.03.2026

**Ministero della Giustizia Ispettorato Generale alla cortese attenzione del Dirigente Ispettore
Dott.ssa Nadia Laface**

Oggetto: Relazione sul sistema di rilevazione delle presenze in uso presso la Procura Generale di Catania e modalità di rilevazione

Dal 01.01.2021 è in uso presso la Procura Generale di Catania un nuovo applicativo di rilevazione delle presenze (TIME MANAGEMENT) che ha sostituito i sistemi precedentemente in esercizio presso lo scrivente ufficio.

Si tratta di un software che consente ai dipendenti di monitorare le proprie timbrature, trasmettere istanze e giustificazioni, controllare i nulla-osta da parte dei responsabili, ed infine la concessione o meno dell'autorizzazione da parte del Dirigente Amministrativo. È inoltre possibile controllare ferie e permessi già fruiti ed i residui ancora da fruire.

Ad oggi quasi tutte le istanze vengono presentate online, fatta eccezione per quelle tipologie d'assenza a cui va allegata certificazione (es. Assenze per infermità, Permessi ex art. 35 CCNL, Permessi per concorsi ed esami, Permessi studio) per le quali è stata mantenuta la richiesta in cartaceo.

Tutte le istanze vengono sottoposte al Procuratore Generale, stante la vacanza del Dirigente Amministrativo, che procede alla relativa autorizzazione.

Le richieste avanzate online, dapprima venivano approvate sul medesimo sistema di rilevazione dal Dirigente e successivamente dal momento del collocamento a riposo del Dott. Musumeci Francesco vengono autorizzate su supporto cartaceo (stampa delle richieste dei dipendenti sul TTMG munite di N.O. dei Responsabili di Segreteria) da parte del Capo dell'Ufficio.

Tra le ulteriori novità si evidenziano:

- 1) la possibilità di effettuare la timbratura anche dal proprio P.C. di servizio in ufficio, cosiddetta "Timbratura virtuale". È comunque possibile continuare ad effettuare timbratura al terminale con il badge in dotazione;
- 2) la necessità che tutti i dipendenti (inclusi coloro che fanno rientro pomeridiano) compreso gli autisti, quando non sono già in servizio esterno, dovranno timbrare la pausa pranzo digitando il codice 10 in Uscita.

Si segnala che la pausa pranzo, **non può essere inferiore a trenta minuti né superiore ad un'ora** e deve essere fruita nell'arco temporale che va dalle ore 13.30 sino alle ore 14.30 fatta eccezione per i conducenti automezzi qualora impegnati nel servizio di guida.

A seguito della contrattazione decentrata del 01.12.2023 prot. I 556/2023 il Procuratore Generale non ha accolto la richiesta delle Rappresentanze Sindacali in ordine alla richiesta di: "*flessibilità della timbratura della pausa pranzo alle 13:00*" mantenendo ferma la timbratura della pausa pranzo alle ore 13:30 ed introducendo la **flessibilità, solo in termini di posticipo**. Con la conseguenza, meglio specificata con separato provvedimento, che: [...] è consentito al dipendente di timbrare per l'effettuazione della pausa pranzo anche prima del compimento delle sei ore di lavoro ma non prima delle 13:30 [...] (cfr. All. 1, 2).

3) Presenza di 8 causali da usare nelle timbrature:

COD.	DESCRIZIONE CAUSALE	MODALITA' DI UTILIZZO
1	Allattamento	Da usare alla fine del servizio
2	Permesso di servizio	Da usare quando si esce per servizio
3	Assemblea sindacale	Da usare quando si esce per partecipare all'assemblea
4	Corso di formazione	Da utilizzare quando si è impegnati in attività di formazione (in loco o fuori sede)
7	Straordinario	Digitare codice 7 direttamente in uscita
8	Recupero permessi e ritardi	Da usare alla fine del periodo di recupero (in uscita)
10	PAUSA PRANZO	Da usare alla fine del turno antimeridiano (in uscita)
15	Permesso da giustificare	Da usare quando si esce in permesso

In merito a tali causali è opportuno chiarire:

- In occasione della pausa pranzo va sempre utilizzato l'apposito codice (10) da inserire alla fine del turno antimeridiano (all'uscita dal servizio).
- Tutti i permessi orari vanno timbrati con unica causale (15); sarà l'apposita istanza del dipendente ad indicare al sistema di quale permesso si tratta.

Il servizio di rilevazione automatica delle presenze (TMMG) viene assicurato dall'Ufficio Personale e viene espletato sotto la responsabilità del Funzionario Giudiziario Andrea Sciacca, dal personale addetto a tale ufficio (Assistente Giudiziario Dott.ssa Alessia Puglisi, Assistente Giudiziario Dott. Francesco Signore e Funzionario Giudiziario Andrea Sciacca) che opera sul sistema con cadenza giornaliera procedendo all'analisi ed alla verifica delle timbrature segnalando errori di timbratura ai dipendenti e procedendo alle correzioni solo dopo aver ricevuto istanza cartacea dell'interessato corredata da autorizzazione del Procuratore Generale nella Sua veste di dirigente (fanno eccezione gli errori di facile comprensione che vengono corretti in autonomia dall'operatore, es timbrature ripetute o con verso errato).

Si fa presente che allo stato lo scarico delle timbrature non viene più effettuato a livello Locale ma Centralizzato dai tecnici informatici.

Per quello che riguarda le modalità di rilevazione dell'orario sono stati impostati sempre a livello centrale i parametri riportati nella tabella che segue:

	VALORE	NOTE
Orario di ingresso	07:30	<i>per tutti. Autisti in anticipo gestiti a mano</i>
Flessibilità in ingresso	60/90/120	<i>fino 8.30 / 9.00/ 9.30</i>
Il permesso parte da	da fine flex	<i>Salvo casi particolari gestiti a mano</i>
Ritardo parte da	60 min	<i>ritardo automatico</i>
Flessibilità in entrata/uscita	10	<i>Minuti</i>
Pausa pranzo obbligatoria quando previsto	SI	<i>Max pausa 60 mm.</i>

Autopausa (se non timbrata)	NO (sino al 31.12.2025)	Salvo alcuni casi particolari gestiti a mano
Autopausa (se non timbrata)	SI (a decorrere 01.01.2026)	Giusta contrattazione del 4.11.2025 è stata concessa nei giorni di rientro ove il pranzo venga consumato in sede"(Cfr. all. 1).
In caso di straordinario	SI	b.p. 9 + pausa (salvo casi particolari gestiti a mano)
In caso di recupero	NO	b.p. NO
Dopo quanto si ha diritto al buono pasto giorno rientro	06:01	CON PAUSA
Dopo quanto si ha diritto al buono pasto giorno di non rientro	9.00	con pausa
Recupero debito (permessi e ritardi) ogni giorno possibile?	SI cod.08	fino a 9 ore con Causale di Recupero e codice diretto (08) ampliamento del limite temporale di recupero del debito orario senza obbligo della pausa pranzo nel limite di 30 minuti"(Cfr. all. 1).
Eccedenza oraria senza codice	SI	30 minuti al giorno
Eccedenza giornaliera sempre possibile?	SI nei giorni diversi da quelli di 9 ore (salvo casi particolari gestiti a mano)	<u>3h mensili e per non più di 30 minuti al giorno.</u> L'accumulo con limite giornaliero di 30 minuti al giorno dovrà effettuarsi nelle giornate con orario lavorativo inferiore a 9 ore. Il credito dovrà essere azzerato dal lavoratore entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è maturato diversamente il credito medesimo sarà annullato. Chi ha accumulato delle ore per utilizzarle avanzerà apposita richiesta sul TTMG digitando il relativo codice. <u>Non potrà mai fruirne a giornata intera.</u> (Cfr. all. 1).

Straordinario a pagamento	SI	<i>per gruppo di Sezione ufficio (con stampa di controllo per gruppo persone)</i>
	Autorizzato	<i>Limite a 9h, eventuali eccedenze vanno gestite a mano dopo che il Dirigente/Procuratore Generale avrà vagliato le ragioni delle stesse</i> <i>Fruizione del riposo compensativo nella misura di 1/3 rispetto alle ore complessivamente effettuate.</i>

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
CARMELO ZUCCARO

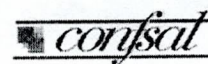
W

Si allegano in copia:

1. Verbale di contrattazione decentrata del 01.12.2023 prot. I 556/2023;
2. Prot. I 20/2024 del 16.01.2024;
3. Verbale di contrattazione decentrata del 04.11.2025 prot. U 7795/2025.



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA



Confederazione Generale dei
Sindacati Autonomi dei
Lavoratori

Segreteria Provinciale di Catania

fax 095366291 – unsa.catania@confsal-unsa.it

Piazza Verga – Palazzo di Giustizia

Segretario Provinciale Catania

Carmela Motta - tel. 095366291 – cell. 3387628606

email carmela.motta@giustizia.it

Al Dirigente Amministrativo

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

i CATANIA

OGGETTO: Accordo sull'articolazione dell'orario di lavoro e istituti contrattuali connessi.

La sottoscritta CARMELA MOTTA nella qualità di Segretario Provinciale della CONFSAL-UNSA Giustizia del distretto di Catania

VISTO l'impossibilità a presenziare alla riunione che si terrà il giorno 13 ottobre 2026 **DELEGA** quale sostituto la **dott.ssa GRAZIA RAPISARDA**

VISTA la proposta di accordo sull'articolazione dell'orario di lavoro e istituti contrattuali connessi fa le seguenti osservazioni sui punti

ARTICOLO 3

(Tipologie di orario di lavoro)

Nulla da eccepire sulle tipologie di lavoro concesse, ma sulla percentuale "In considerazione delle esigenze di servizio, le tipologie di cui al punto 2) lett. B), c) e d) potranno essere autorizzare **nella misura massima del 50%** del personale in servizio, come da contrattazione del 6/10/2005, mai modificata e attualmente vigente, si osserva quanto segue:

Il CCNL 2022-2024 art. 18 comma 1 sancisce che l'orario ordinario di lavoro è di 36 ore settimanali ed è funzionale all'orario di servizio di apertura al pubblico. Ai sensi

di quanto disposto dalle disposizioni legislative vigenti, **l'orario di lavoro è articolato su cinque giorni**, fatte salve le esigenze dei servizi da erogarsi, con carattere di continuità, che richiedono orari continuativi o prestazioni per tutti i giorni della settimana o che presentino particolari esigenze di collegamento con le strutture di altri uffici pubblici. Quindi la priorità allo svolgimento è su cinque giorni e non è menzionata nessuna percentuale.

ARTICOLO 4

(Orario di lavoro flessibile)

In conformità al disposto dell'art. 20 del CCNL 2025/2027:

tenuto conto delle esigenze d'ufficio nonché delle dimensioni del centro urbano dove è ubicata la sede di questo Ufficio, e ai fini di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare si chiede che venga consentita una flessibilità oraria in entrata pari a ore 7:15 e in uscita a seconda del proprio regime orario così come già vigente in altri Uffici per non creare disparità di trattamento tra tutto il personale Amministrativo di questo Palazzo di Giustizia.

Tenuto conto delle esigenze dei servizi, l'entrata potrà avvenire tra le ore 7:15 e le 9:00 l'orario di uscita potrà, quindi, essere la diretta conseguenza dell'orario di entrata, fino al completamento dell'orario di lavoro previsto nella giornata di riferimento, o, in alternativa, essere il risultato della flessibilità sia in entrata che in uscita a seconda del differente regime orario sempre garantendo la fascia di apertura dei servizi al pubblico compresa tra le ore 8:30 e le ore 13:30.

All'interno della fascia di garanzia oraria dovrà essere giustificata mediante gli istituti contrattualmente previsti e, in particolare, mediante il permesso breve.

ARTICOLO 5

(Pausa)

Si chiede per la pausa pranzo di allargare la fascia oraria dalle 13.00 alle 15.30 (art. 22 CCNL 2019-2021 comma 3) per consentire al personale, purché non in turno, per beneficiare del recupero delle energie psicofisiche senza stress e completare le ore di lavoro in funzione della tipologia di lavoro.

ARTICOLO 6

(Ritardi, permessi brevi ed eccedenze orarie)

In riferimento alla proposta di modifica di quanto oggetto di contrattazione a firma delle OO.SS.e dal Procuratore Generale della Repubblica dottor Carmelo Zuccaro in data 01/12/2023, si evidenzia che tale flessibilità in uscita è finalizzata al completamento dell'attività in corso con limite di 30 minuti al giorno per non più di 3 ore mensili ed è funzionale al buon funzionamento dell'ufficio.

Visto il buon risultato ottenuto in questi anni si chiede di non modificare tale prassi già in uso, peraltro visionata e approvata dall'ultima ispezione ministeriale.

LAVORO AGILE

Il CCNL 2025/2027 art.33 sancisce l'accesso al lavoro agile (smart working), già previsto anche nel CCNL 2022/2024

Il personale chiede la contrattazione per la regolamentazione per poter ricorrere al lavoro agile per almeno un giorno a settimana.

L'intenzione è quella di generalizzare l'istituto per quanto possibile in relazione alle attività che possono essere svolte da remoto e compatibilmente con le esigenze dei servizi. In considerazione alle esigenze di servizio potranno essere previsti dei criteri di priorità nell'accesso e dei criteri di rotazione nel caso in cui le esigenze del servizio non consentano a tutti di fruire dell'istituto nello stesso arco temporale. Sarà riconosciuta priorità alle richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile formulate dalle lavoratrici e dai lavoratori con figli fino a dodici a condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché alle richieste dei lavoratori con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Il principio che dovrà reggere questo tipo di organizzazione è quello della sostenibilità per il singolo ufficio. Stabilire delle regole generali in modo che saranno attuate all'interno del gruppo di lavoro. Questo livello di autonomia appare necessario per evitare di dettare regole stringenti e uniformi valide per tutti. L'autonomia però comporta la responsabilità dei singoli e del gruppo. Ruolo fondamentale sarà quello del

responsabile dell'ufficio che dovrà presidiare la sostenibilità dell'organizzazione. Anche in questo caso saranno previsti meccanismi di monitoraggio periodici per valutare l'impatto sui servizi e sul lavoro straordinario. Eventuali criticità potranno portare a una contrazione in senso restrittivo dell'accesso all'istituto. Per quanto riguarda il metodo, si intende replicare quanto già fatto per l'orario di lavoro, con la predisposizione di una bozza di regolamento sulla quale poter presentare eventuali osservazioni.

SEGRETARIO PROVINCIALE UNSA GIUSTIZIA

Carmela Motta

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Carmela Motta', written in a cursive style.



CATANIA

mail: renato.giuseppe.lamanna@gmail.com - tel. 3338549758

Controproposta alla proposta di accordo sull'articolazione dell'orario di lavoro e istituti contrattuali connessi trasmessa il 25 settembre 2026

Premessa

La presente controproposta recepisce le osservazioni emerse nel corso dell'assemblea dei lavoratori e mira a garantire un equilibrio tra esigenze organizzative, diritti contrattuali e conciliazione vita-lavoro.

Le principali criticità sollevate dall'esame della proposta di accordo trasmessa dal Dirigente Amministrativo in data 25 settembre 2026 sono risultate le seguenti:

Punti	Tema	Proposta Dirigente	Proposta UIL
1	Orario 5 giorni	Limite 50%	Nessun limite prefissato
2	Cambio orario	Vincolo annuale	Dopo 3 mesi
3	Entrata	Fascia ridotta	07:00-08:30 e in alternativa 07:30-09:30
4	Crediti/debiti	15 minuti	30 minuti
5	Pausa	60 min	90 min
6	Lavoro agile	Assente	Confronto sindacale

Punto 1 (Proposto il Limite del 50% per le istanze relative alla settimana corta)

Si evidenzia che la proposta assume quale riferimento principale l'accordo del 6 ottobre 2005 (sottoscritto dal Procuratore Generale dr. Giacomo Scalzo e dal Dirigente ff dr. Enrico Ferrigno), affermandone la perdurante vigenza, senza considerare adeguatamente la successiva contrattazione decentrata del 1° dicembre 2023 (sottoscritto dal Procuratore Generale, dr. Carmelo Zuccaro, nella doppia veste di Capo dell'Ufficio e di Dirigente Amministrativo) che ha disciplinato specifici istituti concernenti flessibilità, accumulo orario, recuperi e pause, né le contrattazioni nazionali che si sono susseguite dal 2005 ad oggi (allegati 4 e 5).

Inoltre, va tenuto presente che prima della contrattazione decentrata in sede locale (del 06/10/2005) il personale della Procura Generale adottava solo due tipologie di articolazione dell'orario di lavoro: - 6 giorni per 6 ore al giorno e - 5 giorni di 6 ore ciascuno con due rientri settimanali di 3 ore.

Le altre tipologie, di articolazione oraria sono state introdotte nell'Ufficio successivamente, in particolare con l'Accordo decentrato in sede locale del 06/10/2005.

Inoltre, il CCNL Funzioni Centrali del 12/02/2018 (TRIENNIO 2016-2018) ha portato notevoli innovazioni riguardo alla disciplina dell'articolazione dell'orario di lavoro, modifiche che rendono non più attuali alcune delle soluzioni organizzative previste nell'accordo del 2005, in particolare quelle adottate in funzione della fase sperimentale, mentre l'accordo del 2023 è più rispondente alle mutate esigenze dei lavoratori.

La UIL osserva che la limitazione del 50% del personale ammesso alle articolazioni orarie su cinque giorni trova origine nell'accordo decentrato del 6 ottobre 2005, stipulato in un contesto organizzativo profondamente diverso da quello attuale. Dall'esame del predetto accordo emerge chiaramente che tale limitazione era stata introdotta in funzione della **prima sperimentazione** delle nuove articolazioni dell'orario di lavoro e della correlata flessibilità in entrata.

Nello stesso accordo, infatti, l'Amministrazione dell'epoca evidenziava di ritenere gestibili tali modalità organizzative "solamente per il 50% del personale", motivando tale scelta esclusivamente con esigenze connesse alla fase iniziale di sperimentazione. La stessa documentazione attuativa del 2005 qualifica espressamente l'istituto come applicato "in via sperimentale".

A distanza di oltre vent'anni, deve ritenersi che la predetta fase sperimentale sia ampiamente conclusa.

Dal 2005 ad oggi l'Amministrazione non ha mai formalmente rappresentato alle Organizzazioni Sindacali criticità organizzative derivanti dall'applicazione delle articolazioni orarie su cinque giorni, né risultano adottati provvedimenti diretti a limitarne l'utilizzo per ragioni di inefficienza del servizio.

L'accordo decentrato del 1° dicembre 2023 dimostra, infatti, che le articolazioni orarie introdotte nel 2005 costituiscono ormai istituti stabilmente inseriti nell'organizzazione dell'Ufficio. Significativamente, la contrattazione del 2023 non affronta più il tema dell'introduzione o della sperimentazione dell'orario articolato su cinque giorni, ma disciplina esclusivamente aspetti applicativi e gestionali quali la flessibilità oraria, il recupero dei crediti e dei debiti orari e la gestione delle pause, presupponendo l'ormai consolidata vigenza degli istituti introdotti nel 2005.

Ne consegue che la limitazione del 50% non appare più giustificata dalle ragioni organizzative che ne avevano determinato l'adozione originaria.

Si evidenzia inoltre che tale limite:

- non trova fondamento in alcuna disposizione legislativa vigente;
- non è previsto dal CCNL del Comparto Funzioni Centrali;
- non risulta imposto da disposizioni ministeriali o da circolari organizzative di carattere generale (A titolo di esempio si veda l'allegato 1);
- costituisce una valutazione organizzativa contingente formulata nel 2005 in relazione ad una specifica fase di avvio sperimentale.

La riproposizione nel 2026 della medesima percentuale, senza un'adeguata istruttoria che dimostri l'esistenza di attuali e concrete esigenze organizzative tali da giustificare una limitazione preventiva e generalizzata, risulta pertanto priva di adeguato supporto motivazionale.

Proposta UIL

Si propone la soppressione del limite percentuale del 50%.

In subordine, qualora l'Amministrazione ritenga necessario mantenere limiti quantitativi, gli stessi dovranno essere preventivamente giustificati mediante elementi oggettivi riferiti all'attuale organizzazione dell'ufficio e non mediante il mero richiamo a disposizioni adottate in un contesto sperimentale risalente a oltre vent'anni fa.

Ciò espresso, in relazione alla proposta del Dirigente Amministrativo, la UIL FP Giustizia di Catania osserva quanto segue:

Punto 1 (Tipologie di articolazione dell'orario di lavoro)

Proposta UIL

Tutte le tipologie di orario previste dall'accordo devono essere accessibili al personale senza limitazioni percentuali predeterminate.

Eventuali limitazioni potranno essere disposte esclusivamente:

- per comprovate esigenze organizzative;
- mediante motivazione scritta;

Inoltre, sarebbe opportuna un'informativa periodica alle Organizzazioni Sindacali sulle richieste accolte e respinte e sulle relative motivazioni.

Motivazione

Il limite massimo del 50% previsto dalla proposta non trova fondamento nel vigente CCNL e determina una compressione ingiustificata delle possibilità di conciliazione vita-lavoro. A parte la considerazione che un eventuale limite dovrebbe essere considerato in base alle singole forme di articolazione oraria e non per il numero totale di personale che articola il proprio orario di lavoro su 5 giorni, in questo modo svuotando di fatto il motivo stesso della cd. "settimana corta", prevista per meglio conciliare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la valorizzazione del benessere organizzativo.

Si allega la risposta a quesito della Direzione Generale del Personale (dr. Alessandro Leopizzi) n. 167041.U del 07/07/2022 (All. 1).

Punto 2 (Modifica dell'articolazione oraria)

Proposta UIL

L'opzione prescelta dal dipendente può essere modificata:

- decorsi tre mesi continuativi dalla data dell'adozione;
- immediatamente in presenza di:
 - esigenze familiari documentate;
 - sopravvenute condizioni sanitarie;
 - assistenza a familiari disabili;
 - esigenze organizzative dell'ufficio.

Motivazione

Il vincolo annuale previsto dalla bozza è eccessivamente penalizzante e non proporzionato alle esigenze organizzative.

Punto 3 (Flessibilità in entrata e uscita)

Proposta UIL

Confermare integralmente la fascia di flessibilità:

- entrata dalle ore 7:30 alle ore 9:30 - uscita conseguente.

Introdurre un'ulteriore fascia di flessibilità, da scegliere da parte del personale in alternativa, ossia:

- entrata dalle ore 7:00 alle ore 8:30 - uscita conseguente (magari legata ad una particolare forma di articolazione oraria, es. alle 7 ore e 12 giornaliere su 5 giorni).

Motivazione

La flessibilità costituisce uno degli strumenti fondamentali di benessere organizzativo previsti dai contratti collettivi e dalle linee guida della Funzione Pubblica. Come previsto dall' Art. 26 (Orario di lavoro flessibile) del CCNL triennio 2016-2018 (per tale aspetto si deposita nota separata).

Punto 4 (Recupero dei debiti orari e riduzione da 30 a 15 minuti del surplus orario giornaliero)

Proposta UIL

Confermare integralmente quanto previsto dall'accordo del 1° dicembre 2023.

Pertanto:

- il recupero fino a 30 minuti giornalieri deve poter avvenire senza pausa pranzo;
- solo oltre tale limite trova applicazione l'obbligo della pausa.

Motivazione

La riduzione a 15 minuti costituisce un evidente peggioramento rispetto ad una disciplina consolidata e funzionante.

Proposta UIL relativamente Accumulo orario del surplus

Prevedere:

- accumulo massimo mensile di 6 ore;
- utilizzo entro il trimestre successivo;
- fruizione a ore o a mezza giornata.

Motivazione

L'evoluzione dell'organizzazione del lavoro richiede strumenti maggiormente flessibili a beneficio sia dell'amministrazione sia del personale.

Punto 5 (flessibilità della Pausa pranzo)

Proposta UIL

La pausa potrà essere fruita:

- tra le ore 13:00 e le ore 15:30 e con flessibilità della durata da 30 a 90 minuti;
- con margini di tolleranza in relazione alle esigenze di servizio;
- Il personale può chiedere la riduzione della durata della pausa fino a 10 minuti con perdita del buono pasto.

Non devono essere qualificate come permesso breve le variazioni limitate della collocazione temporale della pausa rese necessarie dall'attività lavorativa.

Motivazione

Occorre evitare rigidità incompatibili con l'effettiva organizzazione degli uffici giudiziari.

Punto 6 (lavoro agile)

L'Amministrazione è invitata ad aprire uno specifico tavolo di confronto sul lavoro agile, tenuto conto che il vigente CCNL e la normativa nazionale individuano tale istituto quale strumento ordinario di innovazione organizzativa, miglioramento della produttività e conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Inoltre, si ritiene di dover inserire le seguenti proposte:

- Prestazione lavorativa del sabato

Per il personale che osserva la settimana lavorativa articolata su cinque giorni:

- l'impiego nella giornata di sabato deve avvenire prioritariamente su base volontaria;
- in caso di insufficienza delle adesioni si applica una rotazione trasparente;
- deve essere assicurato congruo preavviso.

Motivazione

La settimana corta non deve essere svuotata di contenuto mediante frequenti rientri obbligatori.

- **Criteri di autorizzazione**

Tutti i provvedimenti di diniego relativi a:

- flessibilità;
- articolazione oraria;
- permessi;
- recuperi;
- accumulo orario;

devono essere:

- motivati;
- comunicati per iscritto;

Motivazione

Garantire trasparenza amministrativa e uniformità di trattamento.

- **Clausola di salvaguardia**

Proposta UIL

Inserire il seguente comma:

Restano ferme tutte le condizioni di miglior favore già riconosciute al personale mediante precedenti accordi decentrati, ove compatibili con il vigente CCNL Funzioni Centrali e in particolare le condizioni relative a:

- flessibilità;
- recuperi;
- accumulo orario;
- pause;
- modalità di fruizione dei crediti orari.

- **Commissione paritetica di monitoraggio dell'accordo**

Proposta UIL

Istituire una commissione composta da:

- Amministrazione;
- RSU;
- Organizzazioni Sindacali firmatarie.

Compiti:

- verifica annuale o semestrale dell'applicazione dell'accordo: dati relativi alle articolazioni orarie autorizzate, eventuali criticità riscontrate e livelli di copertura dei servizi, al fine di verificare l'effettiva sostenibilità organizzativa delle misure adottate;
- risoluzione delle criticità interpretative;
- proposta di eventuali modifiche.

CONCLUSIONI

La UIL FP Giustizia ritiene non condivisibili e chiede la soppressione delle seguenti disposizioni della proposta del 25.09.2026:

1. limite del 50% per l'accesso alle articolazioni orarie su cinque giorni;
2. divieto di modifica dell'orario prima di un anno;
3. riduzione da 30 a 15 minuti del recupero;
4. eccessiva discrezionalità autorizzatoria;
5. previsione di prestazioni al sabato che incidano stabilmente sulla settimana corta;
6. riduzione della flessibilità oraria sino alle ore 9.00;

Si chiede altresì di:

1. Confermare integralmente la fascia di flessibilità:

- entrata dalle ore 7:30 alle ore 9:30 - uscita conseguente.

E introdurre un'ulteriore fascia di flessibilità, da scegliere da parte del personale in alternativa, ossia:

- entrata dalle ore 7:00 alle ore 8:30 - uscita conseguente (si allega nota separata UIL FP Giustizia Catania).
2. Prevedere la possibilità del lavoro agile (in proposito si allega la nota sottoscritta da parte del personale – All.3);
 3. Prevedere una flessibilità del godimento della pausa (in proposito si allega la nota sottoscritta da parte del personale – All.3).

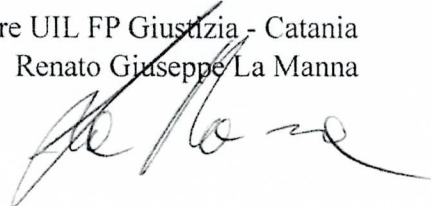
La UIL FP Giustizia propone il mantenimento delle condizioni più favorevoli già riconosciute nell'accordo del 1° dicembre 2023 e l'introduzione di ulteriori strumenti di conciliazione vita-lavoro, in coerenza con i principi del vigente CCNL Funzioni Centrali e con gli obiettivi di benessere organizzativo perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Si chiede di allegare la presente "Controproposta" al verbale di contrattazione del 13/10/2026,
come nota a verbale UIL FP Giustizia - Catania.

Catania,

12/10/2026

Il Coordinatore UIL FP Giustizia - Catania
Renato Giuseppe La Manna



ALL. 1



6082/22 08/07/2022

pes



AVVOCATO GENERALE
Dott. Baldassarre Celestino

IL DIRIGENTE
Antonio Chieffalo

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Ufficio Primo - Affari Generali

Pos. 116/DB/1

*Alla Procura Generale della
Repubblica di*

CATANZARO

Oggetto: Orario europeo. Ampliamento della platea dei fruitori. Risposta a quesito.

Con nota prot. n. 5191 del 7 giugno 2022, codesta Procura Generale, ha trasmesso specifico quesito in relazione alla possibilità di ampliamento della platea di lavoratori amministrativi, che possono accedere alla distribuzione oraria articolata su 5 giorni settimanali, per 7 ore e 12 minuti, conosciuta come "orario europeo".

In proposito giova premettere, che la tematica relativa all'orario di lavoro è regolamentata all'art. 17 del CCNL funzioni centrali 2016 - 2018, dove, al comma 1, si specifica che "l'orario ordinario di lavoro è di 36 ore settimanali ed è funzionale all'orario di servizio e di apertura al pubblico. Ai sensi di quanto disposto dalle disposizioni legislative vigenti, l'orario di lavoro è articolato su cinque giorni, fatte salve le esigenze dei servizi da erogarsi con carattere di continuità ...".

Sarà compito del dirigente amministrativo, o in sua assenza, del Capo dell'Ufficio, valutare quale sia l'articolazione oraria più efficiente¹ per il personale, tra quelle definite al comma 4 del summenzionato articolo. Questo al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza, e garantire allo stesso tempo, il corretto svolgimento dei servizi.

¹ Art. 17 comma 7 - Qualora l'orario giornaliero ecceda il limite delle sei ore, deve essere previsto un intervallo per pausa, non inferiore a trenta minuti, in sensi dell'art. 23 CCNL funzioni centrali 2016 - 2018.

Tanto premesso, nel rispetto della vigente normativa in materia, questa Direzione Generale non ritiene ci siano, in linea di principio, motivi ostativi ad un ampliamento del numero di dipendenti che vedano articolata la propria prestazione lavorativa nelle modalità richieste.

Il Direttore Generale
Alessandro Leopizzi



LEOPIZZI ALESSANDRO
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
04.07.2022 13:42:36 UTC

Gentili Componenti della RSU

Oggetto: proposta di ampliamento della flessibilità dell'orario di lavoro, della pausa pranzo dello smart working e di altri istituti, nell'ambito della contrattazione decentrata di sede.

Con la presente nota si desidera sottoporre alla Vostra attenzione una proposta relativa all'articolazione dell'orario di lavoro per il personale amministrativo in servizio presso la Procura Generale di Catania, con particolare riferimento a chi adotta l'orario con rientri pomeridiani ed è genitore di figli infra quattordicenni.

La richiesta nasce da una problematica logistica concreta: soprattutto nei giorni di rientro generalizzato (il martedì e il giovedì), le strutture di ristoro situate nei dintorni dell'ufficio registrano un forte sovraffollamento. Questo rende estremamente difficile consumare il pasto e rientrare in servizio nei tempi standard, generando stress e potenziali ritardi involontari.

Per ovviare a questo disagio e migliorare il benessere organizzativo, Vi chiedo di promuovere, in sede di contrattazione decentrata con il Dirigente Amministrativo, una maggiore elasticità nella gestione della pausa pranzo:

1. **Estensione della durata massima della pausa:** possibilità di prolungare l'intervallo giornaliero fino a un massimo di 90 minuti (1 ora e 30 minuti), fermo restando il minimo di 30 minuti.
2. **Flessibilità della fascia oraria:** possibilità di iniziare la pausa pranzo dalle ore 13:00 in poi, senza un limite orario finale rigido per il rientro (come peraltro già disciplinato con nota Prot. 49/2026 I).

Tale proposta si inserisce perfettamente nel quadro normativo vigente e ne rispetta i vincoli tassativi, come di seguito specificato:

- **Rispetto della durata minima:** viene garantito il recupero psicofisico richiesto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e dall'art. 29 del CCNL Comparto Funzioni Centrali, che fissano la durata minima della pausa in 30 minuti per prestazioni superiori alle 6 ore.
- **Collocazione dell'intervallo:** In linea con gli orientamenti applicativi dell'ARAN e del Ministero della Giustizia, la pausa manterrà la sua funzione biologica di interrompere i due periodi lavorativi della giornata, collocandosi all'interno della sessione di lavoro e non alla fine della stessa.
- **Obbligo di prestazione post-rientro:** sarà garantito l'obbligo di effettuare una prestazione lavorativa effettiva dopo il rientro dalla pausa prima dell'uscita definitiva, escludendo qualsiasi utilizzo della stessa volto ad anticipare la fine del turno.
- **Invarianza dell'orario:** tutto il tempo eccedente i 30 minuti minimi della pausa pranzo non sarà computato come orario di lavoro e verrà interamente recuperato dal dipendente posticipando l'orario di uscita a fine giornata. Ciò garantisce l'assoluta invarianza dell'articolazione oraria (9 ore o 7 ore e 12 minuti) e la continuità dei servizi dell'ufficio, così come previsto dall'Accordo Nazionale Quadro sulle tipologie di orario del Ministero della Giustizia.

3. Flessibilità oraria in entrata

Si propone di prevedere, per tutto il personale, una fascia ordinaria di flessibilità in entrata dalle ore 7:00 alle ore 9:00, fermo restando il conseguente prolungamento orario giornaliero e la piena funzionalità dei servizi. Si chiede inoltre che tale fascia possa essere ulteriormente ampliata, fino alle ore 9:30, per determinate categorie di dipendenti e in presenza di particolari esigenze personali o familiari, quali, a titolo

esemplificativo, i dipendenti che usufruiscono delle tutele di cui alla legge n. 104/1992, i genitori con figli fino a 14 anni, il personale fuori sede o pendolare e le altre situazioni meritevoli di particolare tutela, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ufficio.

4. Credito orario e utilizzo delle eccedenze

Si propone di mantenere la possibilità di maturare un credito orario fino a 30 minuti giornalieri, entro il limite massimo di 3 ore mensili, prevedendo che le ore accumulate possano essere utilizzate nei tre mesi successivi a quello di maturazione. Tale soluzione consente di conservare l'attuale equilibrio nella gestione delle eccedenze, rendendone al contempo più agevole e concreta la fruizione.

5. Lavoro agile (smart working)

Si chiede inoltre che, nell'ambito della contrattazione decentrata di sede, venga concretamente prevista e regolamentata la possibilità di ricorrere al lavoro agile (smart working) per il personale le cui attività risultino compatibili con lo svolgimento della prestazione da remoto per almeno un giorno a settimana. Si propone che siano individuate con chiarezza le attività remotizzabili e definite modalità di accesso semplici, trasparenti e uniformi, con criteri di priorità per le situazioni personali e familiari maggiormente meritevoli di tutela. L'istituto dovrà essere organizzato in modo da favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, assicurando al contempo la continuità e l'efficienza dei servizi dell'Ufficio.

Considerato che il vigente CCNL Funzioni Centrali attribuisce rilievo, nell'ambito delle relazioni sindacali e della contrattazione integrativa, alla flessibilità oraria e ai criteri di accesso al lavoro agile, si chiede cortesemente di portare le suddette proposte al tavolo delle trattative.

Cordiali saluti,

[Handwritten signatures and names follow]

ANTONIO CARRO
LONCHITANO
ROSSO ARATICA
TERESA MARIA SCARLAMPONE
SILVIA MARIA GUA
MARCO ASCANIO
ROBERTA TURABO
SEBASTIA MUSCARA
SARA DIANDRA
TIGIANA ADATC
GIUSEPPINA AMANTE
PIRELLA
ANNA LUCIA AFFOLINA
CONSOLIDA SARA
GALADINO ANTONIA
BELITO SERAFINO
MASSIMILIANO CARO



Procura Generale della Repubblica Catania

L'anno 2005 il giorno 06 del mese di ottobre alle ore 14,45 nei locali della Biblioteca di questa Procura Generale, con l'assistenza del cancelliere sottoscritto, a seguito della Convocazione per la data odierna delle OO.SS. e delle R.S.U., per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno secondo l'atto di convocazione che si allega al presente verbale come parte essenziale, sono presenti:

a) per la parte pubblica

- Il dott. Giacomo Scalzo *Autodirigente* Procuratore Generale della Repubblica;

- il Dirigente f.f. della Procura Generale dott. Enrico Ferrigno, Direttore di cancelleria C3S

- *le dott. ss. Abbate Marise delegata del dirigente delle Procure di Alvor e Geste e*

b) per la R.S.U. - Procura Generale della Repubblica di Catania:

Vito Pontano, Vincenzo Belesano

c) per la R.S.U. - Procura della Repubblica Minori di Catania:

Domenico Saggio, Buonconsiglio Rose Carmelo

d) per le Organizzazioni Sindacali:

- CG.I.L./FP - Sig. RA *Giorgio Ianni*
- CISL/FP - Sig. *Battista Ianni*
- U.I.L./PA - Sig. *re Carmine Ianni*
- SAG - UNSA - Dott. *Benedetto Cepolacese*
- R.d.B. - Sig. *Calabrese Antonio*
- ANCAS - Sig. *Amadeo Salvatore*



Procura Generale della Repubblica Catania

Dopo averne e profuse discussioni si convenne che
negli uffici della Procura Generale e della Procura
Repubblica di Catania trovandosi effettivamente alla reale
molti gli orari di lavoro di cui all'art. 4 e 5 dell'Accordo
del 25-5-2003, sottoscritto dalle parti conformemente
all'art. 21 del CCNL Intel 5-4-2000, naturalmente il tutto
in contrapposizione delle prestazioni originarie di servizio dei
funzionari uffici.

Si convenne altresì che nel caso una tipologia di lavoro
sia richiesta dal personale in numero superiore (e frequente)
a quello previsto da detto accordo si presume che si tratti
di soggetti gravati di handicap, di crisi di famiglia, delle
dipendenze mediche o comunque ostacoli della natura
dell'attività della sede dell'ufficio o da condizioni
particolari.

Alle ore 12,20 si presentò il sig. Giuseppe Francesco
Di Iacovo Consiglieri Consulente il direttore
di cancelleria dell'ufficio di cui si richiese che si scoli di
forme spuntate con l'ufficio i costi di poter
ottenere i mezzi di orari di tipologia oltre rispetto a
quello stabilito nei vari giorni in essere necessariamente
per il 50% del personale.



Procura Generale della Repubblica **Catania**

AI RESPONSABILI DELLE SEZIONI

Il sei corrente mese, in sede di riunione con le Organizzazioni Sindacali, è stata concordata - in via sperimentale - l'applicazione dell'orario flessibile 7,30 – 9,30 e l'articolazione dell'orario di lavoro in cinque giorni settimanale con prestazione lavorativa di sette ore e 12 minuti fermo restando le altre tipologie di orario già disposte con provvedimento dell'1/3/01.

Ritenuto quanto sopra, vorranno le SS.LL. invitare il personale delle rispettive sezioni interessato a tale orario a presentare domande entro il 30 novembre tenendo conto che, per assicurare il servizio, il suddetto orario potrà essere effettuato soltanto dal 50% del personale.

Catania, 7 Ottobre 2005

DIRIGENTE I.
2^a Sezione
Enrico Fattori



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA**

P.zza G. Verga 95129
Segreteria magistrati e personale tel. 095/366125 – fax 095/444460
e.mail: pg.catania@giustizia.it

ALL. 5

N. 556 /2023

Prot. I.

Catania, 01.12.2023

VERBALE DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA

Il giorno **01 dicembre** dell'anno 2023 alle ore **9:40** presso i locali della biblioteca della Procura Generale di Catania si è svolto l'incontro con le RSU e le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto il seguente Ordine del Giorno:

1. **"FLESSIBILITÀ DELLA TIMBRATURA DELLA PAUSA PRANZO ALLE 13:00";**
2. **"ISTITUZIONE DELL'ACCUMULO ORARIO CON LIMITE GIORNALIERO E MENSILE";**
3. **"AMPLIAMENTO DEL LIMITE TEMPORALE DI RECUPERO DEL DEBITO ORARIO SENZA OBBLIGO DELLA PAUSA PRANZO NEL LIMITE DI UN'ORA";**
4. **"VARIE ED EVENTUALI".**

Sono presenti: Il Procuratore Generale della Repubblica, **Carmelo Zuccaro**, per la Procura Generale di Catania presso la Corte d'Appello; Il Procuratore della Repubblica, **Carla Santocono**, per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni; Il Segretario Provinciale di Catania Unsa, **Carmela Motta**, la quale allega nota al presente verbale (all. 1).

Per i componenti delle Organizzazioni Sindacali e per le RSU sono presenti: il Funzionario Contabile **Sanfilippo Anna Maria** ed il Contabile **Grazioso Salvatore**, l'Operatore Giudiziario **Targiani Stefania**, gli Assistenti Giudiziari **Caltabiano Alessandra** e **Gugliandolo Giampiero**, il Funzionario Giudiziario **Rapisarda Grazia** l'assistente Giudiziario, **Sergio Laineri**.

A. Con riferimento al primo punto posto all'OdG: "FLESSIBILITÀ DELLA TIMBRATURA DELLA PAUSA PRANZO ALLE 13:00"

Dopo una breve esposizione delle ragioni delle richieste da parte degli interessati prende la parola il Procuratore Generale, il quale afferma che non ritiene funzionale l'applicazione della flessibilità della pausa pranzo alle ore 13:00. Rappresenta altresì che il TTMG è già tarato in modo tale da consentire il posticipo della pausa pranzo per esigenze dei dipendenti o dell'ufficio.

Le esigenze della Procura Generale di Catania non consentono l'anticipo di detta pausa alle 13:00, richiesta che peraltro era stata formulata sul presupposto che mancasse una flessibilità della suddetta timbratura.



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA**

P.zza G. Verga 95129
Segreteria magistrati e personale tel. 095/366125 – fax 095/444460
e.mail: pg.catania@giustizia.it

Si conviene, pertanto, di mantenere la timbratura della pausa pranzo alle 13:30 con possibilità di flessibilità, solo in termini di posticipo, modificando sul punto la direttiva del Dirigente Amministrativo, Francesco Musumeci, peraltro già disattesa.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni mantiene la flessibilità delle ore 13:00.

B. Con riferimento al secondo punto posto all'OdG: "ISTITUZIONE DELL'ACCUMULO ORARIO CON LIMITE GIORNALIERO E MENSILE"

I rappresentanti delle Rsu intervengono per illustrare le ragioni della richiesta.

Il Procuratore Generale dichiara che adotterà la soluzione già operante alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni consentendo l'istituzione del detto accumulo nella misura di 3h mensili e per non più di 30 minuti al giorno. L'accumulo con limite giornaliero di 30 minuti al giorno dovrà effettuarsi nelle giornate con orario lavorativo inferiore a 9 ore. Il credito dovrà essere azzerato dal lavoratore entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è maturato diversamente il credito medesimo sarà annullato. Chi ha accumulato delle ore per utilizzarle avanzerà apposita richiesta sul TTMG digitando il relativo codice. Non potrà mai fruirne a giornata intera.

C. Con riferimento al terzo punto posto all'OdG: "AMPLIAMENTO DEL LIMITE TEMPORALE DI RECUPERO DEL DEBITO ORARIO SENZA OBBLIGO DELLA PAUSA PRANZO NEL LIMITE DI UN'ORA"

I rappresentanti delle Rsu intervengono per illustrare le ragioni della richiesta.

Il Procuratore Generale evidenzia che sul punto già vi è stata apertura dalla dirigenza che consente di effettuare 15 minuti di recupero dei debiti senza pausa pranzo. Si è tuttavia disposti a riconoscere ulteriori 15 minuti per un totale complessivo di 30 minuti giornalieri senza pausa, mantenendo ferma la previsione che tale prolungamento è limitato alla sola ipotesi in cui il dipendente debba recuperare un debito orario già esistente.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni si conforma alla regolamentazione sopradetta limitando il recupero senza pausa pranzo a 30 minuti giornalieri.

D. Infine, per le cd. "VARIE ED EVENTUALI"



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CATANIA**

P.zza G. Verga 95129
Segreteria magistrati e personale tel. 095/366125 – fax 095/444460
e.mail: pg.catania@giustizia.it

Per Confintesa, il Dott. Gugliandolo Giampiero e la Dott.ssa Alessandra Caltabiano, chiedono che venga fissato un nuovo incontro con il seguente punto all'ordine del giorno: "applicazione dell'istituto dello smart working ai lavoratori che ne hanno diritto (lavoratori fragili ect.)".

Il Procuratore Generale si dichiara disponibile al superiore incontro da fissarsi non prima del mese di febbraio 2024 si da verificare le eventuali novità dei futuri applicativi.

Si chiede sin d'ora di depositare copia della contrattazione presso l'ufficio del Personale della Procura Generale e della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni affinché gli uffici possano operare gli appositi interventi sul TTMG. Si precisa che le modifiche approvate saranno operanti dal primo giorno del mese successivo a quello di contrattazione si da evitare "conflitti di sistema". Dunque, a decorrere dal mese di gennaio 2024. Il presente verbale viene chiuso alle ore 10:40.

Catania, 01.12.2023

L.C.S.

Per il Datore di Lavoro

Il Procuratore Generale della Repubblica Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Carmelo Zuccaro

Carmelo Zuccaro

Carla Santocono

Carla Santocono

Per i componenti delle RSU e delle Organizzazioni Sindacali

Segretario Provinciale di Catania Unsa, Carmela Motta

Carmela Motta

Il Funzionario Contabile Sanfilippo Anna Maria

Anna Maria Sanfilippo

L'Assistente Giudiziario Alessandra Caltabiano

Alessandra Caltabiano

Il Contabile Grazioso Salvatore

Grazioso Salvatore

L'Assistente Giudiziario Gugliandolo Giampiero

Giampiero Gugliandolo

L'Operatore Giudiziario Targiani Stefania

Stefania Targiani

il Funzionario Giudiziario Rapisarda Grazia

Grazia Rapisarda

L'Assistente Giudiziario Sergio Laineri

Sergio Laineri

ALL. 2



CATANIA

mail: renatogiuseppe.lamanna@gmail.com - tel. 3338549758

Segreteria - Via Antonino di Sangiuliano n. 385 Catania
(095/312643 - catania@uilfp.it)

Al Procuratore Generale f.f. di Catania
Al Dirigente Amministrativo della Procura Generale di Catania
e p.c.
Al Coordinatore Nazionale UIL FP Giustizia Dr. Mirko Manna

Oggetto: Contrattazione relativa alla flessibilità in entrata dell'orario di lavoro dalle ore 7,00 alle ore 08,30.

In vista della prossima riunione sindacale avente ad oggetto la proposta di ampliamento della fascia di flessibilità in ingresso con decorrenza dalle ore 7:00, si ritiene opportuno sottoporre all'attenzione delle SS.LL. alcune considerazioni a sostegno della richiesta formulata dalla UIL FP Giustizia.

Premesso che la flessibilità costituisce uno degli strumenti fondamentali di benessere organizzativo previsti dai contratti collettivi e dalle linee guida della Funzione Pubblica. Come previsto dall' Art. 26 (Orario di lavoro flessibile) del CCNL triennio 2016-2018.

L'istanza trae origine da concrete e diffuse esigenze rappresentate dal personale amministrativo, riconducibili principalmente a motivazioni familiari, alla condizione di lavoratori pendolari e alle oggettive difficoltà di mobilità urbana che caratterizzano il centro cittadino.

Tra le criticità maggiormente avvertite assume particolare rilievo la grave insufficienza di aree di sosta destinate al personale amministrativo. A seguito di verifiche effettuate presso i principali parcheggi ubicati nelle immediate vicinanze dell'Ufficio, è emerso che gli stessi risultano privi di disponibilità di posti e che non sono previste convenzioni a condizioni economiche agevolate per i dipendenti pubblici. Nei pochi casi in cui fosse possibile accedere al servizio, il costo mensile si attesterebbe intorno ai 150 euro, importo particolarmente gravoso per molti lavoratori.

In tale contesto, l'anticipazione dell'orario di ingresso alle ore 7:00 consentirebbe al personale di raggiungere la sede di lavoro in una fascia oraria caratterizzata da minore congestione del traffico e da una più concreta possibilità di reperire parcheggio, contribuendo significativamente al miglioramento delle condizioni lavorative e del benessere organizzativo.

È stato rappresentato che una delle principali criticità connesse all'accoglimento della proposta potrebbe essere individuata nella necessità di garantire l'apertura al pubblico delle segreterie per almeno cinque ore giornaliere, ai sensi dell'art. 162 della legge n. 1196 del 1960.

Tale esigenza, tuttavia, appare agevolmente conciliabile con la richiesta sindacale mediante una rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico delle segreterie, anticipandolo alle ore 8:00 e mantenendolo fino alle ore 13:00. Si tratterebbe di una soluzione pienamente compatibile con le prerogative organizzative attribuite al Capo dell'Ufficio e idonea a garantire il rispetto del limite minimo previsto dalla normativa vigente.

Pertanto, tale assetto non determinerebbe alcuna interferenza con gli orari di apertura adottati dagli Uffici giudicanti, generalmente compresi nella fascia 8:30-12:30, che risulterebbero integralmente ricompresi nel più ampio intervallo di apertura proposto. Si evidenzia inoltre che, per gli uffici che operano mediante registri informatici, il legislatore ha già previsto una riduzione del limite minimo di apertura al pubblico a quattro ore giornaliere.

Non può inoltre trascurarsi come l'obbligo delle cinque ore di apertura al pubblico trovi origine in una disciplina risalente al 1960, adottata in un contesto storico e organizzativo profondamente diverso da quello attuale, caratterizzato oggi dalla progressiva digitalizzazione dei servizi, dalla diffusione delle comunicazioni telematiche e dalla significativa riduzione dell'accesso fisico dell'utenza agli uffici giudiziari. Circostanza, questa, evidenziata anche in precedenti contributi interpretativi dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia.

La presente proposta viene formulata in uno spirito di leale collaborazione istituzionale e di confronto costruttivo tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, nella convinzione che l'individuazione di soluzioni organizzative maggiormente rispondenti alle esigenze del personale possa contribuire ad accrescere il benessere lavorativo, la motivazione e l'efficienza complessiva dell'Ufficio, in linea con i principi e gli obiettivi promossi dal Ministero della Giustizia nell'ambito delle politiche di valorizzazione del capitale umano e di miglioramento del benessere organizzativo.

Confidando in un positivo accoglimento della proposta e nella disponibilità dell'Amministrazione ad approfondirne i profili applicativi in sede di contrattazione, si porgono distinti saluti.

Catania, 12/10/2026

Il Coordinatore UIL EP Giustizia Catania
Dr. Renato La Manna

